di Principi. Ma quanto a gl'anni avvenire non possiamo
confortare, se non sperare essere Romani per 12. mesi
prudri anni così per fermi tutti all'anno, come gli Principi
ritornano da gli sei mesi all'anno, et gli anni continui
nascono et vivono, e poi li viene grati per Costoro,
che i Principi si risolveranno nel sudetto parere
degli Elettori, et si darà tutto il seguito
danari, il quale si fa conto, che importa circa due
milioni, et 200 fiorini, che fanno circa un milio-
ne et 400. M. d.

Gl'avvisi dell'apparecchio del Turco crescono ogni giorno,
et si dice che fare leggere l'Unedì alcuna predica
copia della lettera con grande. Si pensa di mi
tendere di Lunedì prossimo, che i Pastori di Maddaloni
il Duca di Palmia pedir per Re Camelli per la
Puglia, e per la Sicilia, e per altri mia spedi
che Nuccio Ca. si fa per 9. uno per chiamo fu
Palmia, attendendo il parere per il
contado sepolcrale vicino alla Magnia e della
Stoia con grandi danni.

Circa la Lig. gli Lucchesi dicono dare la lettera in lettera
a S. M. Lag. prima salvando, che Gallia non dabbia fin
Sera

Sera. Io le bene nudo sempre a V. S. Ill.ma minuto conto, come
gli chiamo di gente forte, non vedendo poi di attendere
quanto fatto per provedere a quello che occorre, et at-
tendendoni a gran pena a mandare tempo di scrivere
Cosi bacio con Reverentia le mani. Di Augusta

Col p. duca di Baviera non si parlato per l'effetto del S.
M. Emanuele, perche è retirato quest. d. P. per
sendo gia vicino, lo pare habbia di arrivi. Qui
si aspetta il S. duca di Savoia o uno delle S.
Arb.ni per di lui, dopo deve essere posto per viaggio
qui la Cos. p. delegata, il Leg. di Ma.
Ill.mo di Lorena afferma, che sia pronto di 20 mila
il S. duca di Guisa con molti di fanti per servire
il S. di Spagna in Guerra

Mando a V. S. Ill.ma una copia della scrittura delli
Principi deputati dalla Capitale pubblica circa il Decreto
dell'Ill. Lagnelli Ch. prima de gli Elettori,
et mando pure le lettere de Principi circa il
secondo, alla quale gli Elettori non son voluti con-
discendere, et mando pure, che lo scritto a V. S. Ill.ma